



PERMANENT MISSION OF THE HOLY SEE
TO THE ORGANIZATION FOR SECURITY
AND COOPERATION IN EUROPE

**Intervento di Monsignore Michael W. Banach,
Rappresentante Permanente della Santa Sede,
alla 810^{ma} Seduta Plenaria del Consiglio Permanente dell'OSCE**

20 maggio 2010

**Oggetto: Rapporto del Rappresentante Speciale e Coordinatore
per la lotta contro il traffico degli esseri umani**

Signor Presidente,

1. La Delegazione della Santa Sede si unisce volentieri ai precedenti oratori nel dare un caloroso benvenuto al Speciale Rappresentante e Coordinatore per la lotta contro il traffico degli esseri umani, la Sig.ra Maria Grazia Giammarinaro, in occasione della sua prima comparsa ufficiale di fronte al Consiglio Permanente. La mia Delegazione vorrebbe anche ringraziarla per il suo rapporto che descrive la sua visione del lavoro per il suo ufficio.

2. Infatti, le sue premurose e dettagliate riflessioni sulle implicazioni politiche nelle tre maggiori aree d'azione del suo ufficio, come anche sulle priorità delle tematiche principali in cui è impegnato lo stesso ufficio è una manifestazione, che lascia ben sperare, del forte impegno da parte degli Stati partecipanti di porre fine al flagello del traffico degli esseri umani, che è stato appropriatamente chiamato la nuova forma di schiavitù. Sono state prese numerose iniziative concrete per contenere questa orribile attività attraverso cui persone, nella maggior parte dei casi donne e bambini, sono adescati per essere portati via da casa e dalle loro famiglie con false promesse per un futuro migliore, o semplicemente rapiti dalle loro case soltanto per poi essere reintrodotti in un ciclo di abusi sessuali, violenze, e/o lavori forzati, spesso accompagnati da condizioni di vita indicibili e minacce di lesioni personali, torture e morte su base giornaliera.

Tali iniziative includono l'istruzione e campagne di sensibilizzazione, leggi mirate a perseguire i trafficanti e attuazione di meccanismi più efficaci ed efficaci per la cooperazione internazionale nel combattere questo tragico problema umano. La Delegazione della Santa Sede raccomanda questi validi sforzi, sia quelli governativi che quelli delle Organizzazioni non governative e, in particolar modo, l'impegno e gli sforzi di molte istituzioni e organizzazioni religiose, che come priorità si sono prefisse di offrire un rifugio sicuro, centri riabilitativi e posti in cui ci si prende cura delle vittime del traffico di esseri umani. Essendo questi gruppi religiosi attivi sul campo, hanno una grande quantità di esperienza e di informazioni. Formare delle coalizioni con organizzazioni religiose dedicate alla lotta contro il traffico degli esseri umani è un modo per rafforzare l'andare incontro le vittime di tale traffico con supporto, assistenza e riabilitazione.

3. Dovremmo riconoscere il progresso che è stato fatto nella lotta e lamentare il fatto che c'è ancora molto da fare. A tal riguardo la Santa Sede vorrebbe porre l'attenzione sul disperato bisogno della famiglia umana di far fronte direttamente, all'interno del problema del traffico delle persone umane, all'aspetto impersonato dalla richiesta. Nella sua Lettera Enciclica, *Caritas in Veritate*, Papa Benedetto XVI scrive che: *“La Chiesa pone con forza questo collegamento tra etica della vita e etica sociale nella consapevolezza che non può avere solide basi una società che – mentre afferma valori quali la dignità della persona, la giustizia e la pace – si contraddice radicalmente accettando e tollerando le più diverse forme di disistima e violazione della vita umana, soprattutto se debole ed emarginata”* (No. 15).

Un'illustrazione del significato di questo problema viene dato dal fenomeno del turismo internazionale, che può essere un fattore importante nello sviluppo economico e nella crescita culturale, ma può anche diventare un'occasione per lo sfruttamento e il degrado morale. In molti casi, accanto alle opportunità economiche, altrimenti giustificate, inclusa l'istruzione, ci sono comportamenti immorali e perfino perversi. Basta pensare al cosiddetto turismo sessuale, in cui le vittime sono condannate anche in età estremamente giovane. È triste notare che quest'attività spesso ha luogo nonostante il governo locale ne sia a conoscenza, come anche i turisti nei loro paesi di origine e gli operatori turistici ne siano complici.

L'“industria” dell'acquisto e della vendita delle persone, maggiormente donne e bambini, come “cose” da essere usate e gettate nell'interesse dell'ingordigia e dei piaceri egoisti o la manodopera a basso costo, è un mondo oscuro. L'*OSCE Platform for Action Against Human Trafficking* offre una base solida in modo tale che gli individui e le nazioni possano elevarsi al di sopra di

questo scandaloso ambiente. Ancora, c'è bisogno di una rete più efficace di meccanismi politici, istituzioni economiche e cooperazione internazionale, tutto ciò che deve essere radicato in uno dei più singolari e straordinari aspetti di qualsiasi discorso sui diritti umani: il rispetto per la vita. Soltanto uno sforzo autentico nel posizionare il rispetto per la vita e la dignità umana al centro delle nostre attività ci inciterà a cercare cosa è buono e giusto e ad uscire dalla sfera ristretta del nostro egocentrismo e agire per il bene degli altri.

In questo senso la Santa Sede crede che sia obbligatorio indirizzare i fattori culturali ed economici che contribuiscono al traffico degli esseri umani, che includono la legalizzazione della prostituzione, pornografia, corruzione, povertà, disoccupazione e sottosviluppo e prendere misure fattive per buttare fuori dal mercato trafficanti e sfruttatori, per rafforzare la società in cui la dignità umana ed il rispetto per tutte le persone vengono non soltanto riconosciuti, ma anche sostenuti attraverso le regole della legge e manifestati nelle realtà culturali.

Signor Presidente,

4. Prima di concludere, vorrei porre l'attenzione sul fatto che le intenzioni generali di preghiera di Papa Benedetto per questo mese di maggio dice infatti: *«Perché si ponga fine al triste ed iniquo commercio di esseri umani che purtroppo coinvolge milioni di donne e bambini»*.

La mia Delegazione vorrebbe reiterare l'impegno della Chiesa Cattolica a tenere alta la dignità di ogni vita umana. Vorrei assicurare alla Sig.ra Giammarinaro il nostro pieno supporto nei suoi sforzi per eliminare il flagello del traffico di esseri umani, in particolare di donne e bambini, della prostituzione e del lavoro forzato.

La ringrazio, Signor Presidente.